

## Immuni a RailFit

I vertici si concedono  
AG a vita e altri benefici.

pagina 5



## Traffico regionale

Il Parlamento amplia il  
credito, anche grazie al  
SEV.

pagina 11



## Malattia dopo incidenti con persone

SEV e CoPe hanno ottenuto una parità di  
trattamento tra personale treno e di  
locomotiva in queste situazioni delicate

Focus a pagina 16

La decisione in favore dei bus della Domo Reisen può costituire un precedente pericoloso

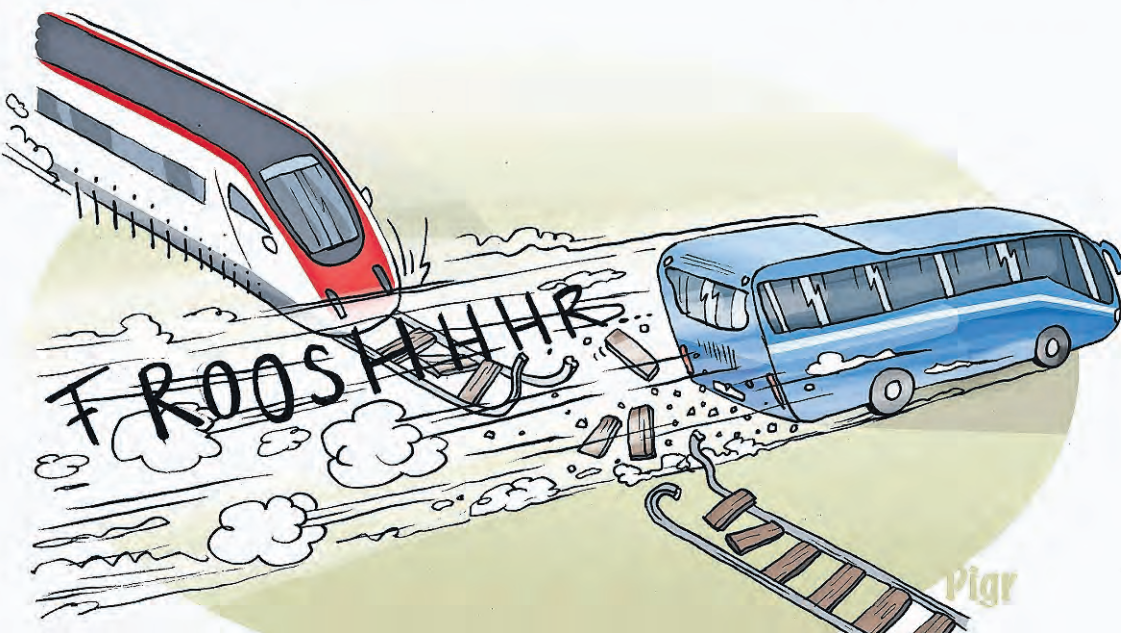
# Politica sconcertante

*L'azienda di bus Domo Reisen potrà svolgere «una prova» con bus attraverso la Svizzera. L'obiettivo è di sottrarre clienti alla ferrovia nel traffico a lunga distanza.*

Per questa prova gratuita, Domo Reisen ha scelto tre linee, evidentemente tra le più redditizie per la ferrovia. L'azienda di bus vuole assicurarsi una parte della torta, senza però accollarsi oneri di linee secondarie e, soprattutto, senza attenersi alle condizioni di impiego delle ferrovie, indispensabili anche per garantire un elevato livello di sicurezza. L'accondiscendente passività dell'Ufficio federale dei trasporti rischia di compromettere tutto il progetto FAIF. Il SEV segue il progetto in modo molto critico e rivendicherà subito un CCL qualora portasse al rilascio di una concessione.

alle pagine 2 e 3

## L'UFT taglia la strada alla ferrovia



Tutto è pronto in vista del congresso SEV del 23 e 24 maggio

## Nel segno della digitalizzazione

■ Che il mondo dei trasporti debba a sua volta muoversi, potrebbe essere presa come una battuta, ma è una realtà. Digitalizzazione, liberalizzazione, flessibilità sono fattori che esigono risposte anche dai sindacati, sotto forma di azioni volte a ottenere modifiche organizzative e dei processi di lavoro che considerino in giusta misura le esigenze del personale.

Il SEV da tempo segue questo cammino verso il futuro e ogni due anni il congresso dà l'occasione di verificare i passi compiuti e di preparare i prossimi. Riflessioni che vanno ben oltre a semplici formalità statutarie o a procedure folcloristiche.

I delegati al congresso hanno già ricevuto tutta la documentazione in modo da permettere loro una preparazione



adeguata. In questo numero di *contatto.sev* riportiamo per tutti gli interessati le nuove proposte e un'intervista in cui la presidenza del congresso esprime le proprie aspettative.

Intervista alle pag. 6 e 7  
Proposte al congresso alle pag. 8-10

## IN BREVE

## Parlare può salvare

■ Nel 2016, le FFS e l'ufficio di promozione della salute del canton Zurigo, unitamente a diverse associazioni e enti, tra le quali il SEV, hanno promosso una campagna volta a prevenire, tramite un'azione il più possibile vasta di sensibilizzazione, possibili suicidi. L'obiettivo dell'iniziativa è rompere il tabù che avvolge il tema del suicidio: poter parlare apertamente di pensieri suicidi e crisi esistenziali, infatti, contribuisce a salvare vite umane. I contenuti della campagna sono descritti sul sito [www.parlare-puo-salvare.ch](http://www.parlare-puo-salvare.ch), che ha pubblicato tre toccanti testimonianze di superstiti di un tentato gesto estremo. Un sito che dà indicazioni utili a chi si ritrova confrontato, in prima persona o come esterno, con situazioni estremamente delicate.

## CCL per il nuovo centro carrelli

■ Il SEV sta seguendo con attenzione la creazione, da parte di otto aziende della Svizzera romanda, di un centro comune per la lavorazione dei carrelli. Il SEV esige che per il personale interessato non vi siano peggioramenti delle condizioni di lavoro e chiede di entrare in trattativa per un CCL, che dovrà essere basato su quelli che il SEV detiene con le attuali aziende. In ogni modo, nel primo anno dovranno essere mantenute almeno le condizioni attuali.

## Autopostale regione ovest

■ Una petizione congiunta di SEV e Syndicom ha raccolto le firme di una settantina di colleghi nella regione di Yverdon e permesso di ottenere alcuni miglioramenti da Autopostale, in particolare per quanto riguarda la successione di turni, la limitazione della loro durata massima e del numero delle entrate in servizio. «E una vittoria di tappa, ma non possiamo lasciare la presa», ha commentato Christian Fankhauser, segretario SEV.

## Bus a lunga percorrenza

## L'UFT gioca col fuoco. Il SEV s'infiamma

**A partire da metà giugno, l'azienda di trasporto «Domo Reisen» sperimenterà dei collegamenti sulle linee San Gallo-Ginevra, Coira-Sion e Basilea-Lugano. Prove con la benedizione dell'Ufficio federale dei trasporti che assicura che tali test non pregiudicano minimamente la decisione finale.**

Un articolo apparso su «Blick.ch» lo scorso 3 maggio. Nessuna comunicazione ufficiale da parte dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) in merito all'autorizzazione concessa a «Domo Reisen», azienda di trasporto che a partire da metà giugno vuole sperimentare tre corse: San Gallo-Ginevra, Coira-Sion e Basilea-Lugano. Il giorno dopo il SEV – tramite un comunicato stampa deciso (cfr. editoriale) – ha denunciato il pericoloso gioco dell'UFT in

questo settore. L'UFT lascia infatti planare la possibilità di assicurare una concessione a «Domo Reisen» dopo che l'azienda ha chiesto il permesso di gestire delle linee bus, con l'obiettivo di fare concorrenza alla ferrovia su assi che, guarda caso, non sono tra i meno redditizi.

Oltre al SEV, anche l'ATA (Associazione traffico e ambiente) ha deciso di reagire all'annuncio di questi test. Sotto il fuoco della critica, l'UFT ha cercato di minimizzare il significato di queste prove da parte di «Domo Reisen». «Formalmente – ha puntualizzato un portavoce dell'UFT – non abbiamo concesso l'autorizzazione per tali test. Non abbiamo dovuto farlo perché semplicemente questa società ha già una licenza di trasporto in Svizzera. Ci ha informato della sua intenzione di effettuare queste prove nel quadro della sua domanda di concessione». «L'approvazione di questa sperimentazione – aggiunge l'UFT – non pregiudica



Domo Reisen potrà svolgere corse di prova durante il mese di giugno, consistenti in un andata e ritorno per ogni linea, sulle quali i passeggeri dovranno essere trasportati gratuitamente.

ca minimamente la nostra decisione sull'erogazione o meno della concessione». L'UFT ha imposto una sola condizione a «Domo Reisen»: le prove con i passeggeri devono essere limitate ad un viaggio di andata e ritorno per linea e i passeggeri dovranno viaggiare gratuitamente.

C'è un altro attore sicuramente euforico: ben noto in Svizzera romanda, il consigliere nazionale Philippe Nantermod (PLR Vallese) è uno dei più grandi difensori della liberalizzazione del trasporto passeggeri in autobus. Autore di una mozione in tal senso – peraltro recentemente accettata dal Nazionale e in attesa di passare agli Stati – ha accolto la sperimentazione di «Domo Reisen» con queste parole: «Si tratta di un passo nella giusta direzione». Ma c'è di più: da un lato afferma che il bus e il treno non si rivolgono necessariamente allo stesso pubblico (secondo lui i giovani e i turisti preferiscono l'autobus al treno, anche se il

viaggio dura di più, perché più economico), d'altro lato ritiene che la liberalizzazione «rafforzerà il trasporto pubblico e incoraggerà le FFS a dinamizzare la propria politica tariffaria». In parole povere, mentre i due vettori non mirano allo stesso pubblico – dunque, non vi sarebbe concorrenza – la concorrenza dovrebbe permettere alle FFS di ridurre i prezzi... La strategia ultraliberale difesa da Philippe Nantermod sembra essere in perfetta sintonia con l'UFT. Le conseguenze di una tale politica sui trasporti pubblici, non lo sfiora nemmeno. Conta solo la difesa di una visione demagogica.

Vivian Bologna/afg

## Comitato SEV

## Ultima riunione prima del congresso

**Ultima riunione del comitato SEV presieduta da Andreas Menet. Al centro l'esito delle elezioni del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS.**

«Per ottenere risultati, bisogna impegnarsi. Nulla è più scontato e lanciare un appello di voto ai nostri membri tramite un articolo su [contatto.sev](http://contatto.sev) non è sufficiente». Il bilancio di Giorgio Tuti, presidente SEV, di un'elezione che ha permesso ai partner sociali di mantenere i loro sei seggi nel Consiglio di fondazione non poteva essere più chiaro. Ricordando le critiche ricevute per un presunto scarso impegno in occasione della prima votazione, Tuti ha ringraziato tutti per quanto fatto in questa occasione. Il termine per un ricorso contro il risultato pubblicato a metà aprile è scaduto il 1° maggio, senza che nessuno ne ab-

bia fatto uso. Il risultato è quindi definitivo. Peter Käppler, presidente centrale di AS, ha esortato il comitato a voler trarre i dovuti insegnamenti da questa vicenda, insistendo sulla necessità di preparare al meglio simili elezioni, sia dal punto di vista della scelta e della formazione dei candidati, sia del coinvolgimento dei membri. Il presidente VPT Gilbert d'Alessandro ha riferito dell'ottima esperienza della manifestazione del 1° maggio, indetta a Friburgo dalle locali sezioni VPT e ZPV, alla quale hanno partecipato anche il presidente centrale TS Claude Meier e il suo predecessore Werner Schwarzer, auspicando che l'anno prossimo questa iniziativa possa coinvolgere anche ulteriori sottofederazioni. «Invito già sin d'ora anche Giorgio Tuti a riservare la data».

Questa riunione di comitato era anche l'ultima prima del congresso del 23 e 24 maggio. La discussione ha quindi permesso di

tastare il polso delle sottofederazioni riguardo alle varie azioni e risoluzioni che verranno presentate. Il congresso si preannuncia particolarmente interessante! Per il presidente Andreas Menet e per il delegato della ZPV Pascal Fiscalini si è trattato anche di una seduta molto particolare: il primo lascerà infatti il proprio mandato di presidente con il congresso (leggete anche l'intervista alle pagine 6 e 7) e ha tenuto a ringraziare tutti per la collaborazione dimostrata, manifestando soddisfazione di poter continuare a far parte del comitato come membro. Pascal Fiscalini andrà invece ad assumere l'incarico di segretario sindacale a livello professionale in Ticino. Il comitato ha espresso i suoi più sentiti ringraziamenti ed auguri ad entrambi.

vbo

## Cartellino giallo contro La Posta



La misura è colma! La chiusura degli uffici postali in Ticino, che caratterizza la politica della Posta, genera crescente insoddisfazione nella popolazione, scesa in piazza per dire «Basta!»

## EDITORIALE

Autorizzando Domo Reisen a effettuare corse di prova su relazioni del traffico svizzero a lunga distanza, l'UFT non fa altro che perseguire la propria strategia 2030, pubblicata nel 2014. Non ne siamo quindi sorpresi.

L'UFT scherza però col fuoco. Cittadine e cittadini del nostro paese tengono molto all'ottima offerta ferroviaria e lo hanno confermato a più riprese, l'ultima delle quali con FAIF.

«Un'ideologia secondo la quale l'unica offerta valida è quella derivante dalla concorrenza. Delle condizioni di lavoro, a questi paladini della liberalizzazione, non importa assolutamente nulla!»

Barbara Spalinger,  
Vicepresidente SEV



La concorrenza dei bus costituisce un attacco frontale a questa politica, in quanto punta alle linee maggiormente redditizie. Le altre, evidentemente, non sono interessanti nemmeno per i bus.

La concorrenza va quindi a indebolire tutta la ferrovia, che con i profitti di queste linee finanzia quelle meno redditizie ed è un controsenso anche dal profilo ecologico. Questa strategia non ha l'obiettivo di sgravare le strade potenziando l'offerta di trasporto collettivo, come sostiene il consigliere nazionale liberale Philippe Nantermod, ma punta unicamente ad indebolire le FFS in quanto azienda della Confederazione, in nome di un'ideologia secondo la quale l'unica offerta valida è quella derivante dalla concorrenza. Delle condizioni di lavoro, a questi paladini della liberalizzazione, non importa assolutamente nulla! Va pure sottolineato l'atteggiamento del Consiglio federale: nella sua risposta ad un'interpellanza del presidente dell'USS Paul Rechsteiner sulle concessioni del traffico a lunga distanza, il proprietario delle FFS si limita ad accennare alle attuali basi legali. Per quanto riguarda i bus a lunga distanza, rimanda ad un rapporto che dovrebbe essere pubblicato entro fine anno. Non si può quindi fare a meno di chiedersi chi abbia in mano le redini di questa politica.

In questa torbida vicenda, l'unico aspetto chiaro è il compito del SEV: qualora le prove della Domo Reisen dovessero sfociare in una concessione emessa dall'UFT, ci faremo avanti con la rivendicazione di un CCL in linea con le condizioni usuali del settore che, trattandosi, di traffico a lunga distanza, non possono essere che quelle delle FFS.

Il presidente del SEV Giorgio Tuti torna sull'integrazione di PUSH nel SEV

# I frutti del lavoro sindacale

**Come noto, dal primo luglio 2017, i circa 500 membri dell'associazione del personale PUSH saranno integrati nel Sindacato del personale dei trasporti (SEV). Questo accordo permetterà ai membri di PUSH di essere seguiti e tutelati da una struttura sindacale molto professionale. Nel contempo il loro ingresso nel SEV consentirà al nostro sindacato di incrementare il grado di organizzazione nel settore del trasporto aereo e in particolare per quanto riguarda il personale di terra.**

Se PUSH ha visto nel SEV una struttura interessante e l'ha scelto come sua nuova casa sindacale, un motivo c'è ed è uno di quelli che pesano: la serietà e la solidità del lavoro sindacale. «Certo, occorre sapere che PUSH prima di scegliere il nostro sindacato – ci spiega il presidente **Giorgio**



Giorgio Tuti coglie i frutti della serietà del lavoro sindacale del SEV.

**Tuti** – ha proceduto ad una serie di valutazioni. Essendo una struttura sindacale composta esclusivamente da militanti, PUSH aveva bisogno di precise garanzie sulla solidità e la serietà della struttura sindacale a cui affidare il destino dei propri membri. La scelta del SEV non solo ci riempie di soddisfazione, ma dimostra chiaramente che la nostra strategia è quella giusta». Cogliere i frutti – e per di più dolci – di un lavoro costante e professionale, è certamente un fatto da sotto-

lineare e di cui essere soddisfatti.

«Il SEV – continua il presidente Giorgio Tuti – da sempre si concentra sui settori di propria competenza, di cui si occupa con particolare attenzione. Che cosa significa? Significa prima di tutto prendersi cura dei membri e fare esclusivamente gli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici. Ma significa pure concentrarsi sul lavoro sindacale nei diversi settori dei trasporti pubblici, come per esempio quello dell'aviazione

in cui organizziamo il personale di terra».

Il presidente di PUSH **Werner Köppl**, la scorsa settimana aveva sottolineato che l'integrazione dei membri dell'associazione PUSH nella sezione SEV-GATA, «metterà a loro disposizione una rappresentanza professionale dei loro interessi e un'ampia offerta di prestazioni». Il rafforzamento della presenza del trasporto aereo all'interno del SEV, contribuisce quindi a corroborare l'intero sindacato.

«La solidità del nostro sindacato e del nostro lavoro – aggiunge Giorgio Tuti – ci permette di cogliere i frutti della nostra impostazione organizzativa e della nostra filosofia. In un contesto in grande evoluzione e in grande movimento, rappresentare un porto sicuro per altre realtà sindacali è molto interessante per noi». Senza contare che il rafforzamento del grado di organizzazione di un sindacato innesca un circolo virtuoso che incide positivamente nella forza contrattuale del sindacato. Andando sotto lo stesso tetto del SEV, il mezzo migliaio dei membri di PUSH (che cesserà di esistere il 30 giugno 2017) entra pure a fare parte dell'Unione sindacale svizzera, di cui Giorgio Tuti è anche vicepresidente.

Il comitato del SEV aveva già dato il proprio accordo incondizionato a questa espansione mesi fa. Nel frattempo il 99% per cento dei membri di PUSH si era espresso a favore di questa integrazione. Integrazione che ha pure ricevuto l'approvazione formale dell'assemblea di SEV-GATA.

Françoise Gehring

La protezione giuridica resta un buon argomento di promozione

## Il premio reclutamento 2016 ad Andreas Müller

**Chi recluta almeno due membri all'anno, non solo riceve un regalo come premio, ma partecipa a un sorteggio per vincere un fine settimana in un albergo. Nel 2016 questo premio speciale è spettato a Andreas Müller, capo squadra presso FFS Logistica a Berna che l'anno scorso ha reclutato quattro nuovi membri SEV.**

Elena Obreschkow, responsabile del reclutamento, ha avuto il piacere di consegnare il premio speciale: un buono per un fine settimana per due persone presso l'incantevole Grand Hotel di Giessbach, sul lago di Brienz. Andreas Müller, membro SEV dal 1980, ha 52 anni e lavora presso le FFS dal 1980. «Ho aderito subito al SEV. Per me è stato un passo naturale, dal momento che mio padre – spiega Andreas – era segretario sindacale per la VPOD». Oggi Andreas è segretario TS della sezione Mittelland e da quando ha compiuto i primi

passi in ferrovia, di strada ne ha fatta. Dopo avere seguito una formazione anche nell'ambito della polizia dei trasporti, è tornato alla logistica. Ama la gestione del traffico postale, compito molto impegnativo ma anche molto interessante. Andreas ritiene che progetti come RailFit 20/30 non sono in fondo nulla di nuovo. Perlo meno nella logistica, dove ogni cinque anni c'è un'ondata di risparmi. Insomma, non si può mai stare tranquilli. Secondo Andreas Müller, uno degli argomenti più convincenti per il reclutamento è senza dubbio



Un premio meritato.

la protezione giuridica. A giudicare dal numero di affiliati al SEV presso la logistica a Berna (il 70% su un effettivo di 30

persone), la difesa degli interessi e dei diritti del personale ha fatto centro.

Markus Fischer/trg

Quando devono risparmiare, i vertici FFS non danno certo un buon esempio

# Predicare bene non basta!

**Ai pensionati «normali» tagliano i Rail Check, ma continuano ad attribuirsi un AG di prima classe a vita. Non c'è che dire, i dirigenti delle FFS danno un bel-l'esempio.**

La questione è stata denunciata dalla Basler Zeitung, lo scorso 29 aprile, in cui ha pubblicato che i massimi dirigenti delle FFS beneficiano di un abbonamento generale di prima classe a vita, dopo il loro pensionamento. Per contro, va ricordato come i comuni mortali in pensione dopo una vita alle FFS si sono visti stralciare i 100 franchi di Rail Check, quale contributo al programma di risparmi RailFit 20/30. «Sui

piccoli tagliano, mentre i grandi mantengono i propri privilegi. Non è una questione che grida vendetta al cielo?», ha chiesto la BaZ a due membri della commissione trasporti del Consiglio nazionale e agli Stati. Joseph Dittli, senatore urano liberale, è categorico: «è un comportamento ingiusto nei confronti di dipendenti come macchinisti, capitreno e manovrati. Le maggiori responsabilità dei dirigenti sono già compensate dal loro stipendio». Non vi sono quindi motivi per i quali dovrebbero ricevere anche questo abbonamento a vita.

Natalie Rickli, consigliera nazionale UDC di Zurigo e presidente della commissione trasporti, la vede nello stesso modo e aggiunge: «i vertici

delle FFS mancano di sensibilità, tanto più che i loro elevati salari vengono già criticati in Parlamento, dove vi sono ancora delle proposte in sospenso». La BaZ ha ricordato come nel 2016, il CEO Andreas Meyer abbia ricevuto 1,052 milioni e precisato che, secondo le FFS, gli aventi diritto a questo AG a vita sarebbero 75. A 6300 franchi l'uno, rappresentano la non trascurabile cifra di 472.000 franchi l'anno.

La BaZ cita poi il vicepresidente del SEV Manuel Avallone: «per me, questo dei massimi quadri è un comportamento meschino e un ulteriore esempio di come interpretano la loro funzione». A *contatto.sev*, Avallone aggiunge: «in questi tempi, in cui sbandierano le necessità di risparmio dell'azienda, ci si

aspetterebbe dai vertici che dessero il buon esempio, applicando alle misure di risparmio su sé stessi la stessa creatività che dimostrano verso i dipendenti». Avallone critica pure che, dopo aver deciso lo stralcio dei Rail Check ai normali «pensionati», i dirigenti li abbiano invece mantenuti per sé, oltre all'AG di 1ª classe.

In un'epoca di risparmi questo argomento viene trattato nell'incontro del 17 maggio tra il Consiglio di amministrazione, Manuel Avallone e il presidente del SEV Giorgio Tuti. La competenza di regolare i benefici ai massimi dirigenti compete infatti al CdA.

Cosa consiglierebbe Avallone in questi termini ai quadri? «Vi sarebbero anche altre possibilità di risparmio, per esempio

sull'AG gratuito per le e i loro partner. Ma soprattutto, potrebbero risparmiare sui premi che si attribuiscono quando raggiungono i loro obiettivi a spese del personale».

Per Avallone, non è nemmeno normale che i membri del CdA continuino a ricevere un AG di prima classe quattro anni dopo il termine del loro mandato. «Sarà anche vero che il potenziale di risparmio sui privilegi dei quadri è tutto sommato ridotto, rispetto ai 1,2 miliardi che le FFS intendono risparmiare entro il 2020. E però una questione di principio: i capi non possono continuare a predicare bene e razzolare male».

**Markus Fischer**

L'Unione sindacale svizzera denuncia: gli appelli non bastano più. Occorre andare oltre con misure efficaci

# Proteggere i lavoratori anziani

**La terza conferenza nazionale sui lavoratori anziani ha dato risultati insoddisfacenti. Le valutazioni sull'urgenza dei problemi non concordano, mentre la disoccupazione della categoria delle persone di 55 anni e oltre, negli ultimi anni è fortemente aumentata. Per le persone interessate è una situazione particolarmente grave, poiché hanno bisogno di molto più tempo per trovare un impiego.**

La disoccupazione di lunga durata è in effetti più importante in questa fascia di età. Occorre inoltre considerare che il tasso di dipendenza dall'aiuto sociale da parte delle persone tra i



50 e i 64 anni, negli scorsi anni è aumentata del 50%.

Data la situazione l'Unione sindacale svizzera (USS) ritiene che un semplice appello alla ragione non è sufficiente. Abbiamo bisogno di miglioramenti concreti per gestire la situazione dei lavoratori e delle lavoratrici più anziani. E questo anche nell'interesse delle autorità pubbliche.

L'USS ha formulato le seguenti proposte:

- i lavoratori e le lavoratrici di lunga data e di oltre 50 anni, devono essere particolarmente protetti contro il licenziamento, come già previsto nell'ambito di alcuni CCL. Questa protezione contro il licenziamento incoraggia anche i datori di lavoro a prendersi più cura di personale più anziano (formazione, formazione continua, tutela della salute). E contrariamente a quanto si sente spesso, la protezione suppl-

mentare non è un ostacolo al reinserimento nel mercato del lavoro;

- disoccupati e le disoccupate anziani devono avere migliori opportunità di trovare un lavoro. L'obbligo di segnalare i posti vacanti deciso dal Parlamento, deve ora essere applicato in modo coerente per le persone anziane in cerca di occupazione, attualmente svantaggiate per quanto riguarda le opportunità di ricollocarsi;

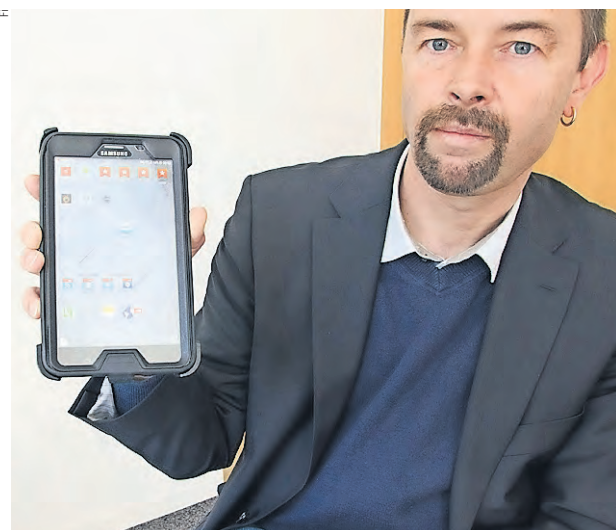
- i lavoratori, le lavoratrici (e i disoccupati e le disoccupate) devono avere diritto a una valutazione delle competenze (per esempio a partire dai 45 anni). Devono poter contare su un maggiore sostegno per la formazione e la formazione continua, a partire di settore regolati da convenzioni. La Confederazione e i Cantoni devono facilitare l'accesso alla formazione certificata;

- lavoratori anziani e le lavoratrici anziane hanno bisogno di una migliore protezione sociale in caso di disoccupazione. La riforma della Previdenza nel 2020 offre a questo proposito un miglioramento: i/le disoccupati/e saranno assicurati in seno alla loro cassa pensione a partire dai 58 anni e conserveranno il loro diritto alla rendita. Non saranno più costretti, se arriveranno alla fine del diritto alle indennità, a mettere mano nel loro capitale di vecchiaia del 2° pilastro. Questo miglioramento è naturalmente subordinato all'accettazione della riforma alle urne;

- prevedere pensioni anticipate nelle soluzioni di settore;
- introdurre una migliore protezione contro le discriminazioni attraverso un divieto delle discriminazioni, come suggerito dall'OCSE.

**uss/frg**

Congresso SEV del 23 e 24 maggio nelle aspettative della presidenza: dinamico, emozionante e piacevole



Danilo Tonina col tablet FFS: anche la manovra funziona con le App.

## «La digitalizzazione è ormai ovunque»

Il congresso discuterà per la prima volta un testo di orientamento sulla digitalizzazione. In questa intervista, Andreas Menet e Danilo Tonina illustrano le conseguenze del fenomeno sulla loro professione e quanto fatto negli ultimi mesi per preparare le due importanti giornate congressuali.

■ **Andreas, questo sarà il tuo terzo congresso da presidente. Secondo te, quali saranno i punti principali?**

**Andreas Menet:** avremo un'altra azione piuttosto spettacolare, come nell'ultima edizione con le mantelline per proteggere dalla smania liberalizzatrice

dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT). Ma vi saranno anche le elezioni e il discorso di Giorgio Tuti, come pure azioni e interventi delle sottofederazioni, che risulteranno senz'altro emozionanti e che non si possono prevedere e gestire del tutto.

■ **Anche per te Danilo sarà il terzo congresso in qualità di vicepresidente. L'ultima volta, ci hai detto di aver gustato con sollievo una birra alla fine del congresso. Come ti senti oggi?**

**Danilo Tonina:** penso che anche questa volta, finito il congresso, mi gusterò una birra, ma sono lieto di poter essere eletto presidente del comitato e apprezzo sempre anche gli aspetti conviviali del congresso.

■ **Cosa occorre secondo voi per la piena riuscita di un evento come il congresso?**

**AM:** bisogna esprimere una certa dinamica e vitalità, grazie ad azioni, interventi e contributi vari...

**DT:** e si deve suscitare l'interesse dei media e far discutere. Per esempio, l'azione con le mantelline è ancora ben presente nella memoria di tutti i partecipanti. Penso che sia importante anche trasmettere sentimenti come la collegialità e l'amicizia e generare reazioni positive nei delegati.

■ **Vi sono anche aspetti che vi preoccupano?**

**AM:** questa edizione di due giorni mi preoccupa molto meno dell'ultima, in cui tutto il programma doveva starci in un giorno solo. Sono quindi fiducioso e mi preoccupa solo la proposta del comitato di limitarsi in futuro proprio all'orga-

nizzazione di congressi di un solo giorno. Questo andrà a scapito del margine per queste azioni e per curare gli aspetti collegiali, dovendoci concentrare sui punti all'ordine del giorno. Il congresso risulterà quindi meno interessante e variato e mi dispiacerebbe.

**DT:** l'ultima volta, abbiamo avuto qualche problema con le

facilitazioni analoghe di altri datori di lavoro, che non verrebbero tassate. Secondo il comitato, questa considerazione non è vera, per cui ritiene che un simile ricorso non abbia alcuna possibilità di successo.

■ **Il congresso dovrebbe definire l'orientamento del SEV negli anni seguenti sulla ba-**

«In futuro, il controllo dei biglietti verrà automatizzato. La nostra attività principale sarà quindi l'assistenza ai clienti.»

Andreas Menet, capotreno FFS

controproposte e gli emendamenti, che hanno generato malintesi e problemi di traduzione. Per noi, era a volte difficile capire le intenzioni della sala e i delegati alla fine non erano più in chiaro su cosa erano chiamati a votare. Abbiamo quindi deciso di accettare emendamenti e controproposte solo in forma scritta, in modo da poterli proiettare e renderli chiari per tutti.

■ **Su quali argomenti vi aspettate divergenze e quindi un dibattito vivace?**

**DT:** penso anch'io che la proposta di ridurre tutti i congressi ad un solo giorno susciterà discussioni, come pure la proposta della PV Winterthur-Sciaffusa, che chiede al SEV di ricorrere al tribunale amministrativo federale contro l'imposizione della FVP per disparità di trattamento nei confronti di

se di testi che gli vengono sottoposti. Uno di questi riguarda la «digitalizzazione della mobilità». Sino a che punto questa riguarda le vostre categorie professionali, il personale treno e la manovra?

**AM:** la digitalizzazione modificherà certo i compiti del personale treno, dato che il controllo dei biglietti avverrà con altri procedimenti tecnici, secondo il sistema «Be-In-Be-Out». Noi saremo sempre più chiamati a compiti di assistenza ai viaggiatori. Il progetto che dovrebbe curare l'evoluzione del nostro profilo professionale non parla più di agente treno, ma di accompagnatore della clientela.

■ **Non ti dà un po' fastidio?**

**AM:** certo, soprattutto perché non considera in giusta misura i nostri compiti, oltre risultare



Lo staff del congresso SEV: Sonja Heinichen, amministratrice, Danilo Tonina, vicepresidente, Christina Jäggi, segretaria organizzativa, Andreas Menet, presidente.

poco attraente sul mercato del lavoro. Anche presso l'Ikea e la Coop abbiamo accompagnatori della clientela. In futuro, non lavoreremo più solo sui treni, ma sempre più spesso sui marciapiedi per istradare la clientela, come nel caso del deragliamento a Lucerna. La digitalizzazione cambierà anche tutto l'approccio alla mobilità, integrando treni, bus e taxi in App per i nostri telefonini.

■ **Che conseguenze vi sono per il personale treno?**

**AM:** se i passeggeri possono ricavare tutte le informazioni dai telefonini, non devono rivolgersi a noi. Se poi il Car sharing o le auto a guida automatica dovessero sottrarre passeggeri ai treni, occorreranno meno treni. Senza parlare della concorrenza dei bus a lunga percorrenza.

**DT:** anche nella manovra, la digitalizzazione sta prendendo sempre più piede. Per esempio, direttive, disposizioni e circolari non vengono più comunicate in forma cartacea, ma ci vengono trasmesse su telefonini e tablet. Per i colleghi più anziani, questo cambiamento costituisce una vera e propria sfida, anche perché si esige che le notizie e i cam-

biamenti di prescrizioni, che riguardano a volte anche questioni importanti per la sicurezza, vengano lette e capite.

**AM:** anche noi dobbiamo sempre più spesso cercarci da soli le informazioni importanti per il nostro lavoro in diverse App. Non è sempre così facile e richiede molto tempo. Quando non sai qualcosa, ti viene rimproverato che è pubblicato in tal o tal'altra App, che ogni settore cura per proprio conto.

**DT:** una volta, erano i nostri superiori ad informarci e a renderci attenti su cosa era più importante. Adesso, dobbiamo procurarci queste informazioni da soli. La digitalizzazione modifica anche le professioni artigianali e quindi anche la manovra. E un processo inarrestabile. Basti pensare agli impianti di controllo dei treni lungo i binari o ai carri merci dotati di sensori che rilevano il peso del carico e alle conseguenze di questi dispositivi sul controllo tecnico dei treni.

■ **Vedremo presto il gancio automatico?**

**DT:** le FFS stanno portando avanti un progetto di aggancio e sgancio automatico di gruppi di vagoni che in genere circolano agganciati. Ma penso che occorreranno ancora diversi

anni per vedere il gancio automatico sui singoli vagoni, perché implica la collaborazione anche delle ferrovie estere.

■ **Quali sono i problemi principali che assillano oggi le vostre categorie?**

**AM:** per noi senz'altro l'Open Access e l'attribuzione delle concessioni del traffico a lunga distanza. Se vi saranno linee

«Una volta erano i nostri superiori ad informarci e a renderci attenti su cosa era più importante. Adesso dobbiamo procurarci queste informazioni da soli.»

Danilo Tonina, specialista RCP presso FFS Cargo

che passeranno dalle FFS alla BLS o alla SOB, avremo diversi depositi di personale treno che dovranno cambiare azienda e ciò porrà non pochi problemi. Abbiamo poi la ridefinizione delle prestazioni su alcune linee che potrebbe portare alla soppressione dell'accompagnamento dei treni.

**DT:** nel traffico merci, l'Open Access è da tempo una realtà, che porta problemi tutte le volte che vi sono trasferimenti di incarichi ad altre aziende.

**AM:** la concorrenza preannunciata dall'UFT può portare anche a contrasti in seno al SEV. Dobbiamo stare attenti a non farci mettere gli uni contro gli altri.

■ **E quali potranno essere le sfide dei prossimi due anni per il personale dei trasporti?**

**DT:** la smania di liberalizzazione e la convinzione ideologica che il libero mercato possa regolare tutto minacciano le nostre condizioni di lavoro e la qualità del servizio pubblico.

**AM:** in queste circostanze, è tanto più importante che il SEV

stioni, a stretto contatto con la direzione del SEV. Mi è piaciuta anche la collaborazione con la segretaria organizzativa, Christina Jäggi, e con il suo predecessore, Rolf Rubin, come pure constatare il miglioramento dell'amalgama in seno al comitato, anche se non siamo ancora riusciti ad eliminare tutti gli steccati tra le sottofederazioni. Il comitato deve però ancora migliorare la sua capacità di concentrarsi sui compiti strategici.

■ **Danilo, con che motivazione affronti la presidenza?**

**DT:** le stesse indicate da Andreas. Dopo diversi anni da vicepresidente, mi sento pronto ad assumermi questa responsabilità. Per me si tratta di una sfida molto importante, che sono lieto di cogliere.

Markus Fischer

Il 23 e 24 maggio sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) e sulla pagina Facebook «SEV – Gewerkschaft des Verkehrspersonals» (User: @verkehrsgewerkschaft) riferiremo sugli avvenimenti del congresso.

■ **Ma sei soddisfatto di questa attività?**

**AM:** Sì, perché mi ha permesso di approfondire diverse que-

### DOMANDE PERSONALI

**Avete dei modelli ai quali vorreste ispirarvi? Andreas Menet:** in politica persone come Willi Ritschard, Peter Bichsel, Paul Rechsteiner o le persone che si impegnano per il prossimo, come i medici nei paesi del terzo mondo. **Danilo Tonina:** a me piacevano i musicisti dei Kiss, in particolare Mötley Crüe.

**Quali sono gli aspetti che vi piacciono di più nel vostro lavoro?**

**AM:** il contatto con la clientela, il fatto che viaggio in tutta la nazione e l'indipendenza con la quale posso organizzare il lavoro. **DT:** mi piace condurre le locomotive di manovra, dirigere il mio team e svolgere le mansioni amministrative. Apprezzo molto la varietà di questi compiti.

**I vostri cibi preferiti? AM:** cordon bleu. **DT:** spaghetti alle vongole.

**E le bevande? AM:** whisky, vieille prune. **DT:** birra, vino rosso.

**Che musica vi piace ascoltare? AM:** rock, ma anche altri generi, a seconda della giornata, piuttosto però anni '70. **DT:** io sono piuttosto per l'hard rock.

**I vostri sport preferiti? AM:** vado in bici, Nordic Walking e nuoto, mentre alla tele guardo volentieri la pallamano, che ho praticato in gioventù. **DT:** faccio fitness e pratico escursioni, mentre alle tele guardo volentieri la formula 1 e il calcio.

**Il sindacato vi lascia tempo per qualche hobby? AM:** poco, ma leggo, vado in montagna e cucino. **DT:** passo volentieri il tempo in famiglia, cucinando, mangiando e suono la batteria in un gruppo rock.

**Che libro o film raccomanderebbe? AM:** i gialli di Jean-Luc Bannalec con il commissario Dupin ambientati in Bretagna e quelli di Donna Leon. **DT:** leggo spesso la Bibbia e mi piacciono i film comici.

Andreas Menet (52) abita a Sargans. È presidente centrale della ZPV, dal 2011 anche del comitato SEV e siede anche nel consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS. Danilo Tonina (52) è di Sciaffusa, presidente della sezione RPV Winterthur-Sciaffusa, vicepresidente RPV, membro della conferenza CCL e vicepresidente del comitato dal 2013.

Il congresso sarà chiamato ad esprimersi su 15 nuove proposte

# Tasse, distribuzione di turni e congedo di paternità

**Il congresso rappresenta sempre un'occasione per definire gli orientamenti di un sindacato. Sottosezioni, sezioni, commissioni e il comitato SEV hanno la facoltà di presentare proposte che vengono democraticamente messe ai voti.**

## Comitato SEV

Il comitato SEV raccomanda di organizzare dal 2019 un congresso di un giorno ogni due anni.

La modifica della durata del congresso SEV offre un potenziale di risparmi non trascurabile dell'ordine di 50 000 fino a 70 000 franchi l'anno. I congressi di un giorno, svoltisi nel 2011 e nel 2015, hanno mostrato come le questioni statutarie che competono al congresso SEV possano anche essere evase in un giorno.

## Comitato centrale e commissione centrale VPT

Creazione di una centrale nazionale per le aggressioni e i delitti nelle imprese di trasporto.

Troppe imprese e troppi cantoni, come pure alcune istanze giudiziarie, non ri-

spettano l'articolo 59 della Legge sul trasporto viaggiatori. Il SEV interviene presso gli uffici cantonali e federali per far rispettare questo articolo.

Il SEV chiede alle istanze competenti di far ricorso a misure di ordine superiore, quali p.es. la creazione di una centrale o di un ufficio nazionale per gli atti di violenza nei trasporti pubblici. Lo scopo è di elaborare statistiche e analizzarle, in modo da consigliare collaboratrici e collaboratori, come pure gli utenti e permettere alle aziende di scambiarsi le «best practices».

Vi sono ancora aziende dei trasporti pubblici che sono poco o mal attrezzate per far fronte a questi casi di aggressioni. Nonostante il SEV abbia creato una Charta contro la violenza nei trasporti pubblici alcuni anni fa, non tutte le aziende si sentono in dovere di fare il necessario. Vorremmo procedere concretamente in tal senso. Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta per esame.

## Comitato centrale e commissione centrale VPT

La Charta contro la violenza nei trasporti pubblici deve essere tematizzata nell'ambito di tutte le trattative per i CCL e, laddove possibile, integrata nel testo dei CCL.

Siamo coscienti del fatto che non sia possibile eliminare totalmente la violenza, nonostante i provvedimenti intrapresi. Questo tema non deve però essere dimenticato. Vogliamo dare un chiaro segnale alle aziende che hanno sottoscritto la Charta ed essa dev'essere integrata in tutte le future trattative sui CCL.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

## Comitato Centrale della Sottosezione BAU

Semplificazione del pagamento delle quote all'Unione Sindacale Svizzera e alle unioni sindacali cantonali e regionali.

I contributi alle unioni sindacali cantonali e regionali vengono corrisposti direttamente dal segretariato centrale SEV all'USS. A tal fine, il SEV negozia con l'USS una quota unitaria a livello svizzero. La responsabilità della redistribuzione dei contributi alle unioni sindacali cantonali e regionali verrà delegata all'USS.

Nelle Sottosezioni continuano a emergere differenze nel pagamento dei contributi alle unioni sindacali cantonali e regionali, con il pericolo di una disparità di trattamento tra Sottosezioni e sezioni. Con questa proposta viene garantita un'uniformità di contributi e una parità di trattamento delle sezioni e delle Sottosezioni.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta per verifica. Vi sono diverse questioni

molto complesse che devono essere chiarite.

## Sezione PV Winterthur-Sciaffusa

Imposizione fiscale dell'abbonamento generale (AG) FVP.

La sezione PV Winterthur-Sciaffusa chiede al SEV di impegnarsi affinché venga tolta l'imponibilità fiscale dell'AG FVP, richiamando le autorità fiscali sul fatto che questa imposizione è in contrasto con la Costituzione federale. Se del caso, questo torto deve essere sottoposto al Tribunale amministrativo federale.

Per la dichiarazione delle imposte dell'anno 2016, i pensionati detentori di un AG FVP hanno ricevuto un certificato di salario con l'importo da dichiarare. La richiesta dell'amministrazione fiscale di defini-

re una quota di reddito imponibile ha suscitato grande indignazione presso i pensionati. L'art. 8.1 della Costituzione federale precisa che: «Tutti sono uguali davanti alla legge». Questa imposizione è in contrasto con questo articolo, poiché vi sono molti altri lavoratori e lavoratrici che possono beneficiare di prestazioni o di prodotti a prezzo di costo, oppure di altre facilitazioni analoghe, fornite dal proprio datore di lavoro ed esenti da imposte. Con queste modalità, viene creato un diritto a due velocità che infrange chiaramente la Costituzione federale.

Il comitato SEV raccomanda di respingere la proposta. Non è vero che lavoratrici e lavoratori di altre ditte non devono dichiarare le facilitazioni e quindi non è possibile intentare una causa per disparità di trattamento. Il Consiglio nazionale ha accolto una mozione della commissione economia e tributi che chiede un trattamento fiscale privilegiato per gli utilizzatori di auto aziendali nel traffico pendolare. Se venisse accettata, si aprirebbe uno spiraglio per i dipendenti dei trasporti pubblici che utilizzano questo mezzo di trasporto «aziendale», per recarsi al lavoro. Il SEV verificherà le possibilità per una parità di trattamento.

## Sezione LPV Mittelland

Rotazione annuale per il personale che lavora a turni.

La rotazione annuale per il personale del trasporto pubblico che lavora a turni dovrebbe essere strutturata sulla base di almeno 118 giorni liberi.

Si deve evitare di penalizzare il personale che lavora a turni, rispetto a chi ha un orario di lavoro regolare. Collaboratrici e collaboratori che lavorano a orari regolari beneficiano, oltre ai normali fine settimana e ai giorni festivi previsti dalla legge, anche di fino a 5 giorni di ponte all'anno. Una rotazione annuale con un maggior numero di giorni liberi avrebbe



La democrazia sindacale secondo il SEV: presentare proposte, discuterle pro e contro, metterle ai voti ed accettare il responso della maggioranza.

inoltre senz'altro ricadute positive anche sulla soddisfazione del personale.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta e di trasmetterla alle rispettive conferenze CCL. La legge sulla durata del lavoro (LDL) non prevede alcun diritto minimo di giorni di compensazione.

## Sezione LPV Mittelland

Vacanze per tutti dal sabato alla domenica.

Chiediamo che tutti i dipendenti dei trasporti pubblici, indipendentemente dalla loro attività professionale, possano beneficiare di vacanze che inizino al sabato e durino sino alla domenica compresa.

Le disposizioni attuali previste per esempio dal CCL FFS o FFS Cargo, secondo le quali «generalmente le vacanze durano da sabato a sabato», penalizzano e creano una disparità di trat-

tamento tra collaboratrici e collaboratori che lavorano a turni con orari irregolari, rispetto a chi lavora con orari regolari. Il tempo di recupero è però uguale per tutti gli esseri umani, per cui la settimana di vacanza dovrebbe essere della stessa durata per tutti.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta e di trasmetterla alle rispettive conferenze CCL. La rivendicazione è assolutamente legittima ed è stata discussa anche nell'ambito della revisione della LDL. Dato che non è stato possibile trovare un accordo su una nuova disposizione di legge, il SEV deve riprendere l'argomento nelle trattative presso le singole aziende.

## Sezione LPV Basilea

Reintroduzione di un conto del tempo per il servizio notturno 2 (ND2).

Il SEV si impegna nelle trattative per i CCL di tutte le aziende affinché venga reintrodotta un conto del tempo per questo servizio. La rivendicazione deve essere concretizzata in tutte le trattative per i CCL. Contiamo di ottenere una pianificazione del lavoro migliore e maggiormente compatibile con le nostre esigenze di salute. In particolare questo conto del tempo dovrebbe servire ad ottenere un maggior numero di giorni liberi.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta nell'ottica di concretizzarne la rivendicazione delle varie trattative per i rispettivi CCL. L'ordinanza alla LDL prevede che «l'impresa conviene con i lavoratori o i loro rappresentanti i mezzi che permettano di compensare la durata del lavoro risultante dal supplemento di tempo».

## Commissione donne del SEV

Maggior riguardo alla protezione della salute.

Il SEV chiede ai datori di lavoro di preoccuparsi maggiormente delle esigenze basilari dei propri dipendenti nonostante l'aumento della flessibilizzazione e dei cambiamenti degli impegni lavorativi. Luoghi di lavoro senza servizi igienici, locali di pausa o depositi del materiale non saranno più accettati.

Succede sempre più spesso che vi siano cambiamenti degli impegni lavorativi a breve termine, a volte persino durante lo stesso giorno di lavoro. Questo priva le e i dipendenti della possibilità di adeguare la loro uniforme alle condizioni atmosferiche. L'aumento della digitalizzazione esige dai dipendenti sempre più flessibilità, una più ampia capacità di adattamento e una maggior spontaneità nella

quotidianità professionale. Vengono progressivamente a mancare le strutture e i processi ai quali siamo abituati. Affinché il personale possa garantire un buon lavoro nonostante questo aumento del carico, i datori di lavoro devono garantire la fornitura di strutture collaterali adeguate (locali di pausa, servizi igienici, possibilità di refezione). Ciò deve avvenire su tutto il territorio indipendentemente dal luogo d'impiego del personale. La salute e il benessere delle e dei dipendenti devono avere la priorità.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta. La rivendicazione è giustificata e, a seconda delle aziende, deve essere discussa anche con le rispettive commissioni del personale.

continua a pag. 10

## INFO

Per i nostri membri interessati riportiamo qui le nuove proposte al congresso, indicando il proponente, un riassunto delle motivazioni e la raccomandazione del comitato SEV. I delegati al congresso ricevono comunque le proposte con la motivazione esaustiva con la documentazione del congresso. Le proposte sono pubblicate anche sul sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) (il SEV »Congresso »Congresso 2017 »Proposte al congresso). Shortlink: <http://bit.ly/2puxJmF>



Alla vicepresidente del SEV Barbara Spalinger spetterà il compito di rispondere alle domande sulle varie proposte in voto.

segue da pag. 9

### Comitato centrale LPV

■ Conteggio del tempo di lavoro con i nuovi programmi di pianificazione.

Nel conteggio del tempo di lavoro, i minuti iniziati in un turno vengono sempre arrotondati per eccesso. I contratti collettivi di lavoro dovranno riprendere un articolo in tal senso.

Per la pianificazione dei turni, vengono sempre più spesso utilizzati nuovi programmi. Fino ad oggi, i turni venivano calcolati esattamente al secondo e poi arrotondati al prossimo minuto superiore. Il conteggio mensile prevede la somma delle ore, dei minuti e dei secondi così ottenuti. In futuro si utilizzeranno sempre più spesso i cosiddetti minuti industriali, cioè minuti centesimali che vengono calcolati e arrotondati secondo le regole commerciali. Ciò ha sensibili conseguenze sui saldi del tempo e sulle indennità.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta. E assolutamente necessario che i singoli CCL regolino questo punto.

### Comitato centrale e commissione centrale VPT

■ Annullamento della decisione del congresso sulla regolamentazione delle dimissioni per i membri pensionati VPT.

La sottofederazione VPT chiede l'annullamento della decisione del congresso 2015 di modifica dell'articolo 6.1 degli statuti (proposta K15.019): 6.1 Le dimissioni possono essere inoltrate unicamente per la fine dell'anno civile, con un termine di disdetta di sei me-

si. (Art. 70 CCS). Inviare con lettera raccomandata al segretariato centrale SEV, ad eccezione dei membri della sottofederazione PV e dei membri pensionati della sottofederazione VPT [in corsivo = nuovo], che devono inviare le dimissioni alle sezioni competenti. Fanno eccezione le sezioni VPT BLS pensionati e VPT TPG pensionati.

Le esperienze fatte con le nuove disposizioni sulle dimissioni decise dal congresso del 2015 non sono soddisfacenti. Esse hanno richiesto del tempo supplementare alle sezioni e provocato un sovraccarico di lavori amministrativi ai loro responsabili. Non tutti i membri hanno ricevuto una conferma delle loro dimissioni oppure hanno ricevuto una conferma tardiva. Questi aspetti hanno causato reazioni negative dai membri interessati. Le mutazioni per le dimissioni non sono state annunciate, oppure lo sono state in modo tardivo, producendo un ulteriore onere lavorativo. Stiamo cercando una soluzione che permetta di collaborare al meglio anche per i casi speciali.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta.

### Sezione AS Berna

■ Consegna della FIP alle coppie in concubinato.

La sezione AS Berna chiede di estendere la regolamentazione valida dall'1.1.17 per le «coppie di concubini con figli» anche alle «coppie di concubini senza figli». Rimangono per contro valide le altre condizioni come la stessa economia domestica e la possessione di un abbonamento generale (AG) FVP.



L'attività sindacale comporta dibattiti molto intensi.

Per dimostrare di condividere la stessa economia domestica, bisogna fornire un documento che provi che questo rapporto dura da almeno 5 anni. (La regolamentazione della prova della durata di almeno 5 anni è ripresa per analogia dalla regolamentazione della Cassa pensioni FFS per il compagno di vita).

Anche le coppie di concubini che possono dimostrare di condividere la stessa economia domestica da diverso tempo, dovrebbero ricevere la tessera di riduzione internazionale per il personale ferroviario.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta. Il SEV sostiene il senso della proposta, in quanto ritiene giunto il momento di adeguare anche le disposizioni di questo settore ai mutamenti sociali in atto. Il SEV però non è un partner di trattativa e non può esercitare alcun influsso diretto sulle trattative.

### Sezione AS Mitte

■ Modifica del procedimento per dimissioni dal SEV; articolo 6.1 degli statuti SEV.

Chiediamo la seguente modifica dell'articolo 6.1 degli Statuti SEV:

Le dimissioni possono essere inoltrate unicamente per la fine di un mese civile [al posto di: anno civile] con un termine di disdetta di 3 mesi [al posto di sei] (Art. 70 CCS). Le dimissioni devono essere inviate con lettera raccomandata al segretariato centrale SEV, ad

eccezione dei membri della sottofederazione PV, che devono inviare le dimissioni alla sezione competente.

Le disposizioni attuali, che prevedono sei mesi di preavviso per la fine di un anno civile, non sono più adeguate. Molti collaboratori e collaboratrici, soprattutto giovani, hanno contratti con termine di disdetta di tre mesi.

Il comitato SEV raccomanda di respingere la proposta. Il SEV ha tuttavia riconosciuto la problematica e intende farne carico verificando possibili alternative.

### Sezione AS Mitte

■ Modifica del procedimento per dimissioni dal SEV; articolo 6.3 degli statuti SEV.

Chiediamo la seguente modifica dell'articolo 6 degli Statuti SEV:

6.3 Se un membro lascia il settore organizzativo del SEV (articolo 2) può rassegnare le dimissioni per la data di uscita dal settore organizzativo, osservando un periodo di disdetta di tre mesi.

Il periodo di disdetta inizia al più presto al termine del mese in cui il membro lascia il settore organizzativo del SEV [il testo in corsivo va stralciato].

Il passaggio ad un altro sindacato dell'USS può avvenire, se in corrispondenza con un cambiamento di lavoro, per la fine del primo mese civile successivo. La disposizione vigente sulle dimissioni non è più attuale. Molte collaboratrici e collaboratori, in particola-

re i più giovani, non capiscono perché debbano essere membri del sindacato ancora per tre mesi dopo la loro partenza dal settore organizzativo.

Il comitato SEV raccomanda di respingere la proposta. Il SEV ha tuttavia riconosciuto la problematica e intende farne carico verificando possibili alternative.

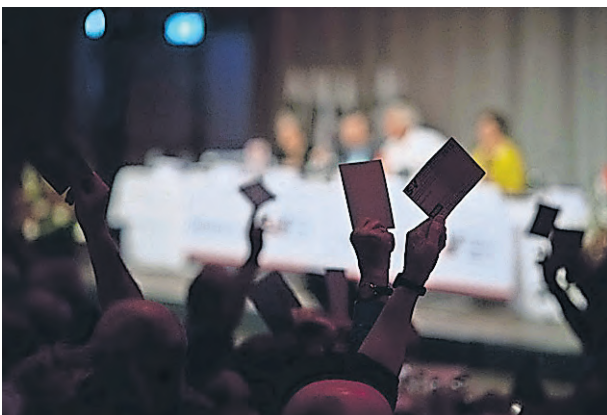
### Sezione LPV Ticino

■ Introduzione di un congedo di paternità presso tutte le aziende svizzere di trasporto pubblico.

Il sindacato SEV si adopera nelle sedi più opportune al fine di introdurre un congedo di paternità presso tutte le aziende svizzere di trasporto pubblico. Obiettivo deve essere un congedo pagato di 10 giorni, 15 in caso di parto gemellare. Ai neopapà deve essere garantita la possibilità di poter usufruire, in caso di necessità, di un ulteriore congedo non pagato, della durata massima di 30 giorni durante il primo anno, calcolato dal giorno della nascita.

E giunta l'ora di adeguare questo tipo di congedo ai tempi odierni e alle realtà esistenti in tanti Paesi europei.

Il comitato SEV raccomanda di accettare la proposta e di trasmetterla alle rispettive istanze CCL.



Il voto per alzata di mano.

Traffico regionale viaggiatori; contributo adeguato all'aumento di passeggeri

## Parlamento più generoso

**Il credito d'impegno per il traffico regionale viaggiatori (TRV) nel periodo fra il 2018 e il 2021 sarà aumentato di 144 milioni di franchi a 4,104 miliardi, rispetto a quanto proposto dal Consiglio federale. Dopo gli Stati, anche il Nazionale ha approvato questo incremento. Sollievo per aziende, cantoni e per il SEV.**

Il dibattito al nazionale si preannunciava teso, con il preavviso negativo della commissione delle finanze e quello favorevole della commissione trasporti. A nome di quest'ultima, Martin Candinas, PPD/GR ha spiegato che l'aumento è necessario per il potenziamento dell'offerta del TRV, ossia reti celeri (S-Bahn), treni e autolinee. L'alternativa, ha sostenuto Edith Graf-Litscher (PS/TG), è aumentare il prezzo dei biglietti, ma ciò è improponibile visti gli incrementi degli anni scorsi. Non serve investire nei trasporti se questi poi non vengono utilizzati poiché troppo cari, ha aggiunto Regula Rytz (Verdi/BE).



*I passeggeri sono in continuo aumento. Nella foto, la stazione di Friburgo.*

Una minoranza, appoggiata dalla Commissione finanze, ha proposto di limitare il credito ai 3,96 miliardi proposti dal governo, sostenendo che le imprese potrebbero così aumentare l'efficienza.

La consigliera federale Doris Leuthard ha ricordato che la proposta del governo corrisponde a un aumento del 2% rispetto al periodo precedente. Si tratta di un'offerta generosa, perché pochi settori della Confederazione conoscono una crescita delle uscite così sostenuta. Al voto, la maggioranza del nazionale (sinistra, PBD, PPD e diversi PLR) ha deciso di accordare i 144 milioni supplementari, con 98 voti contro 92 e una astensione.

E la prima volta che i mezzi finanziari destinati al TRV sono definiti per un periodo di quattro anni. Finora, erano stanziati annualmente. Una minoranza democristiana aveva chiesto di non entrare in materia, per obbligare il governo a tornare al regime annuale, ma la proposta è stata bocciata con 133 voti contro 44 e 7 astenuti.

Con il credito TRV si potrà finanziare nuove offerte, tra cui la Mendrisio-Varese e il potenziamento di diverse reti celeri. I fondi permetteranno anche l'acquisto di nuovo materiale rotabile, in particolare per la Lugano-Ponte Tresa (FLP) e la Ferrovia Retica (RhB). **ats**

## COMMENTO

### Sollievo, ma nulla più

La ripartizione dell'aumento dei costi del credito di impegno per il traffico regionale viaggiatori è un tipico compromesso alla svizzera.

L'articolo 30 della legge sul trasporto di persone prescrive una quota del 50 per cento dell'indennizzo complessivo del traffico regionale viaggiatori a carico della Confederazione. Secondo il SEV, questa ripartizione dovrebbe valere anche per gli aumenti di spesa previsti, ma purtroppo questa interpretazione non ha trovato altri sostenitori.

Le previsioni sul voto al Nazionale erano molto incerte, ragion per cui abbiamo chiesto alle consigliere e ai consiglieri nazionali di sostenere la proposta del Consiglio degli Stati.

Adesso siamo sollevati dal risultato della votazione, che può senz'altro essere considerato come un'ulteriore testimonianza in favore del trasporto pubblico, anche se non possiamo certo dirci entusiasti di questa soluzione.

**Daniela Lehmann,**  
coordinatrice

della politica dei trasporti del SEV

Bilancio delle FFS a sei mesi dalla messa in servizio delle gallerie di base del Gottardo

## «Vittima» del proprio successo

**Le FFS sono soddisfatte dei primi sei mesi di funzionamento della galleria ferroviaria più lunga del mondo, anche se alcuni aspetti devono essere migliorati.**

In una affollata conferenza stampa svoltasi ad Arth-Goldau il 5 maggio, le FFS hanno manifestato una giustificata fierezza per quanto svolto in questi primi sei mesi di esercizio completo. I difetti di gioventù si sono limitati a sporadici problemi di funzionamento dell'ETCS livello 2 su alcune locomotive, che appaiono in via di soluzione. Il 99 per cento dei treni ha attraversato come previsto la GbG e solo 35 treni viaggiatori e 7 merci hanno dovuto essere deviati sulla linea di montagna. D'altra parte, la GbG ha permesso, grazie anche al fatto che nell'orario è stata prevista una riserva di 8 minuti, di migliorare sensibilmente la puntualità lungo l'asse del Gottardo, attestatasi in



*Bilancio positivo presentato da Michail Stahlhut (FFS Cargo Int.), Philippe Gauderon, FFS Infrastruttura, Gianpiero Strisciuglio, Trenitalia e Toni Häne, FFS esercizio P.*

questi sei mesi sull'87,5 per cento, rispetto all'81 per cento del 2016. Al nodo di Arth-Goldau, nello stesso periodo è passata dal 94,4 al 97,4 per cento.

### ETR e traffico internazionale

Permangono comunque alcuni aspetti critici, legati in particolare all'affidabilità tutt'ora insufficiente degli elettrotreni ETR 610 e al fatto che gli Eurocity sono adesso integrati nella cadenza d'orario. Un loro ritardo ha quindi con-

seguenze dirette anche per l'utenza interna svizzera, che sino a dicembre 2016 poteva far affidamento sul fatto che l'orario cadenzato e le coincidenze erano coperte dagli ICN in circolazione sulla rete interna.

### Aumenti marcati della richiesta

L'altro aspetto che le FFS hanno tenuto a sottolineare è il netto aumento della richiesta passeggeri sull'asse del Gottardo, passati da 7700 a 10100 al gior-

no (di cui solo 500 sulla linea di montagna). Questo aumento non ha mancato di generare anche qualche problema di sovraffollamento puntuale, ulteriormente accentuato laddove si sono aggiunti anche i problemi di cui abbiamo scritto pocanzi. E quindi proprio su questi fattori che si stanno concentrando gli sforzi di miglioramento delle FFS, in collaborazione con Trenitalia.

### Ulteriori aumenti di capacità

Altri miglioramenti dovrebbero venire da previsti aumenti di capacità: entro l'estate dovrebbe essere eliminato il rallentamento a 80 km/h imposto dall'UFT all'imbocco nord della galleria, più tardi la velocità massima nella stessa dovrebbe passare da 200 a 250 km/h e la frequenza dovrebbe potersi attestare a 6 treni merci e 2 viaggiatori per ora e direzione. Le FFS stanno inoltre studiando migliorie all'orario, in particolare reintroducendo corse dirette Ticino-Lucerna-Basilea non più offerte dal dicembre scorso. **Gi**



Elezioni suppletive CoPe presso la divisione viaggiatori

## OBe e P-VS ai voti

**La presentazione di più candidati imporrà la procedura di elezione scritta per due commissioni del Personale: P-VS e Officine di Bellinzona.**

Le elezioni avverranno dal 22 maggio al 22 giugno. Gli aventi diritto di voto nelle rispettive circoscrizioni elettorali riceveranno la documentazione di voto direttamente a domicilio e dovranno ritornarla per posta entro il 22 giugno. Per entrambe le cariche, il SEV presenta dei validi candidati.

### CoPe divisione: P-VS

Il SEV presenta la candidatura di **Marie-José Juillet**, 49 anni, con 28 anni di esperienza alle FFS e che lavora a Ginevra.



«Voglio impegnarmi nella CoPe per rappresentare gli interessi delle mie colleghe e dei miei colleghi in questi periodi di cambiamenti e di in-

certezze. Nei miei 28 anni alle FFS, ho acquisito molte esperienze nel servizio alla clientela, ma anche nella formazione dei giovani e ho imparato tanto sul funzionamento dell'azienda. Il mio bagaglio di esperienze viene anche arricchito dalla mia attività in seno al comitato della sezione SEV AS ovest, spiega Marie-José nella sua candidatura.

Oltre a Marie-José Juillet, vi sono altri due candidati: Brusno Schàappi di Zurigo e Jean-Philippe Zufferey, entrambi presentati da transfair.

### Officine Bellinzona

Il SEV e la comunità sindacale SEV-Unia presentano la candidatura di **Davide Soldà**, 43



anni, polimeccanico presso il reparto torneria sale e in possesso di certificazioni di lavoro su diverse macchine e abilitato ai controlli magnetici non distruttivi. Nella sua candidatura si legge «consapevole dei

diritti e dei doveri di lavoratrici e lavoratori, vorrei dare un contributo nel miglioramento delle condizioni e dell'ambiente sul lavoro, permettendo così a tutti di esprimersi al meglio, dando un contributo e una spinta alla salvaguardia dei posti di lavoro presso le Officine. Ho acquisito diverse esperienze professionali, sindacali e di partecipazione del personale che vorrei mettere a disposizione di colleghe e colleghi delle Officine di Bellinzona».

L'altro candidato è Antonino Celi, presentato da transfair.

### Elezioni tacite

Nelle altre CoPe sono invece stati eletti in forma tacita: P-OP-ZFI: Daniela Vidale, SEV; P-OP-ZF: Beat Schwerzmann, SEV-LPV; P-OP-ZBS: Etienne Hoeffleur, SEV; Officine Olten: Urs Siegrist e David Hochstrasser, entrambi SEV; Officine Bienne: Patrick Willome, SEV; P-OP-polizia dei trasporti: Julien Bouquet, SEV.

Restano per contro vacanti diversi seggi: 1 a P-OP-FZI; 1 a P-OP-centrale; 1 a P centrale; 1 a P-VM; 1 a P-VM-Compagny Mail; 1 a P-OP-ZBS est/RICO e 1 a PP-OP-riparazioni/helpdesk.

SEV

### Convegno del personale di manovra 2017

## Lisa, questa sconosciuta!

I 51 partecipanti e i 5 ospiti hanno dapprima accolto Thomas Dreier e Pascal Schöni, che hanno parlato della nuova radio Lisa, che ha assolto le prove sul campo ed è integrata nei sistemi UM. Il progetto non è quindi abbandonato, ma rallentato per permettere di ovviare ad alcune lacune di fornitura. Una segnalazione ha permesso di rimediare a infiltrazioni di acqua, che portavano a malfunzionamenti. La discussione ha permesso di accertare che il progetto è afflitto più che altro da lacune di

informazione e di istruzione sull'uso, mentre il funzionamento appare soddisfacente. Occorre tener presente che Lisa è più un cellulare di maggiori dimensioni che una radio ricetrasmittente.

Il presidente centrale Hanspeter Eggenberger ha presentato l'attualità sindacale. A metà maggio vi dovrebbe essere una decisione di FFS Cargo sulla richiesta presentata dalla RPV di una giornata di preparazione. P-OP-ZBS sta invece rivedendo i profili professionali del proprio settore.

Ralph Kessler, presidente della CoPe P ha illustrato le attività in corso, che riguardano in particolare un programma di prevenzione delle dipendenze e l'accompagnamento del progetto RailFit 20/30, del quale non si conoscono ancora tutte le conseguenze. Alex Brunner ha riferito dell'abbandono del progetto di sostituzione delle condotte freno, derivante dalla difficoltà di uso e della qualità insufficiente dei nuovi materiali. Il prossimo convegno si terrà il 14 marzo 2018 a Olten.

Servizio stampa RPV

### Comitato centrale AS

#### Digitalizzazione e incremento degli introiti

Una regione FFS ha fatto difficoltà a concedere il congedo di formazione per il corso di preparazione agli esami periodici di DTF, nonostante il riconoscimento ufficiale. SEV e AS vogliono però indire questi corsi anche in futuro, poiché hanno ricevuto un'eco molto positiva e sono stati d'aiuto ai partecipanti per superare gli esami.

Le FFS hanno inviato precisazioni sui nuovi ruoli nella gestione del traffico e sulle retrocessioni dei DTF nel caso in cui non siano in grado o non abbiano la possibilità di assumere i ruoli più elevati. Il comitato ha riflettuto sull'opportunità di avere una convenzione scritta, che risulterebbe senz'altro più vincolante del principio della buona fede, spesso negletto di questi tempi.

Gli «obiettivi di registrazione» non saranno più considerati dalle qualifiche del personale del traffico viaggiatori. In alcu-

ne regioni, questo punto è stato immediatamente modificato, mentre in altre, tra le quali il Ticino, l'informazione è stata più lacunosa. I filmati ripresi col cellulare fanno ancora discutere. Devono avvenire su base facoltativa, prestando attenzione alla protezione dei dati. Il presidente centrale pubblicherà un'Info in merito.

Immobili vuole inquilini più facoltosi per la sede della polizia dei trasporti a Zurigo HB. Il servizio dovrebbe quindi trasferirsi a Altstetten. AS è per contro convinta dell'importanza di disporre della Polizia dei trasporti nelle stazioni principali e si oppone anche ai piani di Facility Management di acquistare robot per la pulizia delle grandi superfici, a scapito dei posti di lavoro.

Peter Käßler è stato incaricato di portare al comitato SEV la richiesta di AS di essere coinvolta nello sviluppo della nuova comunicazione del SEV. **SBV**

### Comitato centrale PV

#### Preoccupazioni finanziarie

La prima riunione del comitato centrale PV (brillantemente) diretta da Roland Schwager si è svolta a Brügg presso Bienne. Il cassiere centrale Egon Minikus ha presentato i consuntivi, chiusi con un disavanzo di 23 000 franchi. Lo stato delle finanze permette di assorbire questa perdita, ma il calo degli introiti, di cui lo squilibrio finanziario, ha ormai cause strutturali, per cui si impone un minuzioso esame di tutte le voci.

Egon Minikus è stato incaricato di presentare una pianificazione finanziaria a lungo termine all'AD. Ai preventivi, la discussione si è soffermata sul credito a disposizione della commissione centrale e quello per le azioni sindacali, che alla fine sono stati approvati.

Negli ultimi anni, la PV ha perso circa un terzo dei suoi membri, con immane ripercussioni finanziarie. E quindi importante convincere nuovi membri ad aderire ed evitare che altri lascino il SEV al mo-

mento del passaggio al pensionamento.

E pronta la nuova edizione del prospetto PV, che può essere ordinata al segretariato.

Jean-Pierre Egger, PV Neuchâtel, è stato eletto nella CVG PV, René Läubli subentrerà a Brigitte Geser nella CVG SEV.

Il CC ha ribadito la sua indignazione nei confronti delle FFS per la meschina azione di stralcio dei Rail Check.

#### SI a «previdenza vecchiaia 2020»

Anche la situazione finanziaria dell'AVS attraversa una fase delicata. Per consolidarla, è imperativo che venga approvato il progetto di «previdenza vecchiaia 2020», sottoposto al voto popolare il prossimo 24 settembre. La PV esprime il suo sostegno al progetto e farà quanto in suo potere per illustrarne gli aspetti positivi.

Su [www.sev-pv.ch](http://www.sev-pv.ch) potrete trovare ulteriori informazioni e foto della riunione. **Otto Huser**

Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

## Vacanze al mare 2017

Hotel Beau Soleil\*\*\* a Cesenatico, dal 18 al 29 giugno

Per le vacanze al mare sono ancora disponibili alcune camere doppie e doppie uso singole. Informazioni e prenotazioni presso Eliana Biaggio telefono 079 326 92 94.

**Avviso:** il segretariato regionale di Bellinzona sarà chiuso dal 23 al 26 maggio compreso, per il congresso SEV a Berna e il ponte dell'Ascensione; il 2 giugno, invece, per impegni fuori sede.

Giornata di formazione delle Donne SEV 2017  
24 novembre 2017; 9.30–16.30; Hotel Bern, Berna

## «Ogni giorno senza violenza – Come gestire la violenza»

### Relazione introduttiva

«Violenza contro le donne in Svizzera: panoramica»  
con: Luzia Siegrist, Dipartimento violenza domestica,  
Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo.

Più informazioni sul nostro sito internet  
[sev-online.ch/formazione](http://sev-online.ch/formazione) (→ QR-Code).

Solo le iscrizioni ricevute attraverso il nostro  
sito internet saranno prese in considerazione:  
[sev-online.ch/formazione](http://sev-online.ch/formazione) (→ QR-Code).

Se avete domande rivolgetevi direttamente a:  
[frauen@sev-online.ch](mailto:frauen@sev-online.ch).



## I nostri morti

La RPV Ticino ha il mesto compito di annunciare il decesso di **Mirko Frapolli**, deceduto a seguito di una lunga malattia a soli 55 anni e presenta le sue condoglianze a tutti i familiari.

RPV Ticino

E deceduto in questi giorni il collega **Ilvo Maffezzini**, di anni 75, già apprezzato autista alle Autolinee Bleniesi. Ai familiari presentiamo le nostre sincere condoglianze.

VPT Biasca-Acquarossa

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

### Trump e la Palestina

*Quei sussidi sono un incitamento alla violenza, un aiuto diretto al terrorismo, alimentano l'odio e vanno aboliti. E la «richiesta», ma ha il sapore dell'ordine, avanzata nell'incontro alla Casa Bianca da Donald Trump al presidente dell'ANP Abu Mazen. Un incontro, va detto subito, che per il leader palestinese peggio non poteva andare. Nessuna delle sue richieste è stata minimamente presa in considerazione. Il presidente nord-americano ha ribadito le posizioni espresse in passato a più riprese: nessuna pressione su Israele in fatto di colonie, di riconoscimento dei diritti palestinesi a un proprio Stato indipendente né, tanto meno, per il ritiro dai territori palestinesi occupati; gli USA sono pronti a fare da mediatori fra le due parti se espressamente chiesti a tanto. Al contrario, Trump ha insistito su un preciso tema, già sollevato in passato in particolar modo dal premier Netanyahu: i sussidi, appunto.*

*Si tratta degli aiuti forniti dall'ANP alle famiglie dei palestinesi uccisi dagli israeliani o detenuti nelle loro carceri. Secondo Donald Trump, quei soldi favoriscono il terrorismo.*

*Sono circa 36 000 le famiglie che ricevono questi sussidi, circa 8000 dollari annui a nucleo, per un ammontare globale di oltre 300 milioni di dollari. Nell'ottica trumpiana, come in quella del governo sionista, lasciare a se stesse queste famiglie, abbandonarle, costituirebbe un indubbio passo in avanti verso la pacificazione, come se a spingere i palestinesi verso la lotta fosse la consapevolezza dei possibili aiuti finanziari alle famiglie delle vittime della repressione. In effetti, fra la popolazione palestinese il timore che l'ANP finisca per cedere alle pressioni israelo-americane è piuttosto diffuso. Anche perché sono gli stessi Stati Uniti con il loro sostegno economico (indispensabile per tenere in piedi un'ANP dialogante e collaborativa) a finanziare parte di quei 300 milioni.*

*Fallito il viaggio di Abu Mazen a Washington, un possibile, piccolo spiraglio nella muraglia diplomatica è stato subito chiuso in Israele. Per la prima volta Hamas ha dichiarato d'essere favorevole a uno Stato palestinese entro le frontiere del 4 giugno del 1967. Anche se non dichiarato a chiare lettere, si tratta del riconoscimento dello Stato d'Israele. Ma quest'ultimo si è subito affrettato a definire la dichiarazione «fumo negli occhi». Fra pochi giorni Israele festeggerà il 60esimo della vittoria di quell'aggressione. Che Trump ne approfitti per annunciare lo spostamento dell'ambasciata USA a Gerusalemme?*

Colpi di diritto

# Vorrei poter fare un giretto

Chi è assente per malattia o infortunio deve fare tutto il possibile per favorire la guarigione. Il che non vuol dire non poter far nulla.

## Vi sono spesso dubbi su cosa si può fare e cosa si deve evitare.

Max non ne può più. Da quando è stato colpito da un burn-out, tre mesi fa, esce di casa solo per andare alla terapia. All'inizio era sopportabile, ma adesso gli sembra di soffocare. Anche Angela è nella stessa situazione. Dopo due mesi di infortunio, conosce ormai a memoria il programma della televisione, tanto che le capita di anticipare le domande poste dai moderatori dei vari programmi. La fisioterapia le fa bene, ma non interrompe più di tanto la monotonia delle sue giornate. Entrambi attraversano un periodo prolungato di incapacità lavorativa, anche se dovuto a ragioni diverse e si chiedono: ma non potrei uscire ogni tanto?

### Il letto è il miglior medico...

Questo vecchio detto è senz'altro valido in caso di influenza. Del resto, quando la si prende, si è in genere

ben contenti di poter restare sotto le coperte. In caso di malattie o di infortuni di lunga durata, vi possono però essere anche altre considerazioni da fare.

In linea di principio, la persona colpita deve fare tutto il possibile per migliorare il proprio stato di salute ed evitare tutto quanto potrebbe peggiorarlo. Si devono di conseguenza seguire tutte le indicazioni mediche (prendere i medicinali, seguire le terapie, eventualmente sottoporsi ad un'operazione). Le attività che in questa fase potrebbero nuocere alla propria salute, quali sollevare pesi eccessivi, stare in piedi a lungo ecc. vanno evitate. Una volta lasciato l'ospedale, la persona dispone in genere, svolte le terapie e le visite dal dottore, di maggior tempo libero, che può essere anche utilizzato compatibilmente con le indicazioni mediche. Max e Angela devono evidentemente anche mangiare, per cui possono altrettanto evidentemente andare

a fare la spesa. Max deve solo stare attento alle sollecitazioni psichiche, mentre Angela a non portare più peso di quanto indicatole dal medico. Possono anche concedersi un caffè, una passeggiata, oppure vedere amici e parenti e svolgere le normali attività domestiche giornaliere, a patto di non esagerare.

### Col gesso in discoteca?

Un po' più di attenzione va prestata alle attività serali. Si può senz'altro partecipare ad una cena con parenti e amici, mentre per la partecipazione ad eventi di altro tipo bisogna valutare vari aspetti: nulla osta ad andare al cinema con un piede ingessato, anche se magari non in seconda serata, mentre la discoteca è molto meno indicata. Il tutto dipende quindi dalla diagnosi e dalle limitazioni che ne derivano. Lo stesso vale per la guida dell'auto, permessa da alcuni medicinali, ma sconsigliata o persino vietata da altri.

Col piede destro ingessato, la guida è esclusa, mentre se il piede è il sinistro, si potrebbe guidare un'automatizzata, ma vi potrebbero essere conseguenze spiacevoli in caso di incidente.

### Ammalato, ma in vacanza?

Il diritto alle vacanze resta anche in caso di malattia di lunga durata, anche se i giorni vengono proporzionalmente ridotti. Questi possono essere goduti anche durante la malattia, a condizione che non compromettano il processo di guarigione. Spesso però lo possono anche favorire: cambiare aria può senz'altro far bene. Con l'accordo del medico, che deve emettere un certificato che attesta la capacità di andare in vacanza, si può senz'altro anche partire.

Se l'ammalato/a è un salariato/a, in genere non vi sono problemi, perché continua a percepire lo stipendio o l'indennità di perdita di guadagno. Se invece non vi è più un rapporto di lavoro,

occorre chiarire con la propria assicurazione di perdita di guadagno se l'indennità verrà versata anche durante questo periodo.

Angela e Max possono quindi anche uscire di casa senza temere conseguenze particolari. Questa consapevolezza ha effetti positivi: Max incontra regolarmente il fratello, con il quale ha iniziato a giocare a tennis, riacquistando fiducia sufficiente da permettergli di riprendere, sia pure parzialmente, il proprio lavoro. Angela ha potuto togliere il gesso e ha fatto regolarmente delle passeggiate con le sue amiche. Ora sta gradualmente riprendendo il lavoro.

Un'incapacità al lavoro non implica quindi necessariamente di restare a letto tutto il giorno. Per guarire occorrono, oltre alle cure mediche, anche un po' di gioia e di aria fresca.

*Servizio di protezione giuridica SEV*

## Gioventù SEV – 4 giugno Einsiedeln: treni in miniatura per tutte le generazioni

Poco a nord di Einsiedeln si trova il locale club di ferromodellismo che gestisce una ferrovia in miniatura all'aria aperta (il club Mece Modelleisenbahn). In un parco che si situa a 878 metri di altitudine vi è infatti la piccola stazione di Blatten, da dove partono e circolano veicoli a scartamento da 5 pollici (127 mm) e 7¼ pollici (184 mm), con propulsione a batteria, a motore e persino a vapore, come quelli veri. Un'esperienza nuova, seguita alla fine da una piacevole grigliata in compagnia.

Ritrovo ore 10.00 direttamente sul posto.  
Per maggiori informazioni e/o iscrizioni puoi rivolgerti a Eveline Tanner: [eveline.tanner@sev-online.ch](mailto:eveline.tanner@sev-online.ch).

Altri eventi e informazioni su: <http://sev-young.ch/it/>

## IMPRESSUM

**contatto.sev** è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

**Editore:** SEV, [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

**Redazione:** Vivian Bologna (caporedattore), Peter Anliker, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Karin Taglang.

**Indirizzo della redazione:** [contatto.sev](mailto:contatto@sev-online.ch), CP, 6501 Bellinzona, e-mail: [contatto@sev-online.ch](mailto:contatto@sev-online.ch), telefono 091 8250115.

**Tiratura:** edizione italiana: 3541 copie; totale: 42046; certificata il 24.10.2016

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: [info@sev-online.ch](mailto:info@sev-online.ch), tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

**Pubblicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 9285611, fax 044 9285600, e-mail: [kontakt@zs-werbeag.ch](mailto:kontakt@zs-werbeag.ch), [www.zs-werbeag.ch](http://www.zs-werbeag.ch).

**Prestampa:** AZ Medien, Aarau, [www.azmedien.ch](http://www.azmedien.ch).

**Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Neumattstrasse 1, 5001 Aarau, [www.mittellandzeitungsdruck.ch](http://www.mittellandzeitungsdruck.ch)  
ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: primo giugno. Chiusura redazionale: mercoledì 24 maggio, ore 10.**

## ■ Sottofederazione RPV

### Commissione centrale di aprile

La commissione si è riunita a Buchs per discutere i temi d'attualità, riferiti dal presidente centrale. Si è quindi esaminata la Newsletter sui modelli di conduzione presso FFS Cargo per i capi RCP, che prevedono tre possibilità: conduzione integrale, conduzione al 70% e impiego operativo al 30% e ripartizione al 50% tra conduzione e compiti operativi.

A metà maggio, a Basilea RB avrà inizio una prova pilota del progetto Caros: esso riprenderà i turni di luglio di un gruppo scelto e rappresentativo di macchinisti e ne confronterà i risultati con quelli ottenuti dal sistema Piper dal punto di vista del rispetto delle disposizioni del CCL, della LdL e delle BAR e dell'elaborazione dei conteggi del tempo.

La prossima conferenza CCL analizzerà le modifiche della decisione 33 riguardante la parteci-

pazione del personale. La RPV ha già presentato la sua posizione al comitato centrale. Come riferito alla conferenza dei presidenti, è stato trovato un possibile candidato per la commissione centrale che viene invitato alle riunioni per permettergli di conoscere le diverse questioni. Il cassiere centrale ringrazia tutte le sezioni per l'invio dei loro conti di chiusura. Ad aprile, la sottofederazione contava 1278 membri.

I preparativi per l'assemblea dei delegati e i festeggiamenti per i 120 anni della RPV sono ormai conclusi.

Per finire, la commissione esprime le proprie congratulazioni ai candidati dei partner sociali per la loro elezione nel Consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS.

Servizio stampa RPV

## A SPROPOSITO DI...

ROBERTO DE ROBERTIS

### ... handicap

Oggigiorno si tende sempre meno a parlare di «handicap», preferendo il termine «disabilità». Tuttavia, a giudicare dalle abilità collaterali sviluppate dai cosiddetti «disabili», in molti casi sarebbe persino meglio parlare di loro come di «diversamente abili». Ma da dove ha origine il termine «handicap»? È una storia molto intrigante: nell'Inghilterra medioevale, quando due individui volevano barattare possedimenti di ineguale valore, ricorrevano spesso a un particolarissimo gioco, detto «hand in cap», cioè «la mano nel cappello». La cosa funzionava in questo modo: i due contendenti, anzitutto, cercavano qualcuno che facesse da arbitro. Poi tutt'e tre mettevano una somma simbolica di denaro dentro un cappello. A quel punto l'arbitro doveva decidere quale dei due possedimenti da barattare valesse di meno e quanto denaro doveva essergli aggiunto per fare lo scambio alla pari. Quando l'arbitro annunciava la sua decisione, i due contraenti mettevano le mani in tasca. Se entrambi ne estraevano del denaro, voleva dire che accettavano il responso dell'arbitro: il baratto veniva così sanzionato e, come compenso, l'arbitro poteva tenersi i soldi rimasti nel cappello. Se invece solo uno dei due estraeva il denaro dalla tasca, i soldi del cappello toccavano a lui, ma il baratto non aveva luogo. E se, infine, nessuno tirava fuori la moneta di tasca, la trattativa veniva abbandonata e il denaro nel cappello toccava all'arbitro. Nel XVII secolo il sistema «hand in cap» cominciò ad essere usato nelle corse dei cavalli per decidere quale cavallo, ritenuto fisicamente avvantaggiato, dovesse caricarsi di un peso supplementare per rendere leale la gara. Da lì, poi, la parola «handicap» venne a designare qualunque situazione di svantaggio in una competizione, diventando infine un sinonimo di minorazione, invalidità. Ma, sempre dall'ambiente ippico, deriva anche un'altra parola inglese ormai naturalizzata nella nostra lingua: «hobby». Era il nomignolo di una razza di cavalli scozzesi, di piccola taglia, ma molto robusti e vivaci, ideali per cavalcare. Ma il bello è che questo nome, hobby, a sua volta sarebbe il diminutivo di hob, che discende per alterazione da Rob, forma vezzeggiativa popolare di Robert. In pratica, «hobby» significherebbe propriamente «Robertino». Un giorno gli inglesi cominciarono a chiamare «hobby» anche il cavallino a dondolo con cui giocavano i bambini e, da allora, il termine finì con l'assumere metaforicamente il significato di «svago», «passatempo».

# Colonie dei Sindacati



Estate 2017  
Rodi-Fiesso  
Valle Leventina

## Colonia montana

Rodi, ragazzi/e da 6 (2011) a 12 anni (2005)

1. Turno: giovedì 29 giugno – giovedì 13 luglio

2. Turno: sabato 15 luglio – sabato 29 luglio

Rette: sindacalizzati 340.- / non sindacalizzati 440.-

## Campo per adolescenti

Rodi, adolescenti da 13 (2004) a 15 anni (2002)

1. Turno giovedì 29 giugno – giovedì 13 luglio

2. Turno sabato 15 luglio – sabato 29 luglio

Rette: sindacalizzati 440.- / non sindacalizzati 540.-

## Informazioni e iscrizioni

info@coloniedeisindacati.ch, tel. 091 826 35 77

formulario di iscrizione scaricabile

dal sito [www.coloniedeisindacati.ch](http://www.coloniedeisindacati.ch)

Un esempio di collaborazione efficace tra sindacato e commissione del personale

# Quando si dice l'unione...

**Un incidente con persone ha spesso conseguenze gravose per il personale coinvolto. Le aziende hanno un dovere di assistenza.**

Nonostante tutti gli sforzi, non è possibile eliminare completamente gli incidenti con persone. Spesso i passeggeri non si rendono nemmeno conto della tragedia appena capitata sotto le ruote del loro treno, mentre altri devono prendere atto di possibili ritardi e soppressioni dei treni che avrebbero dovuto circolare dopo sulla stessa linea. Per il personale coinvolto, invece la situazione è molto più pesante. Oltre al macchinista, viene coinvolto anche il personale treno, dato che gli incombe di chiarire le circostanze dell'incidente e ciò comporta anche un sopralluogo e, quindi, la visione della vittima. E quindi comprensibile che questi colleghi e colleghe per alcuni giorni non se la sentano di tornare al lavoro. Nel riconoscimento di questi giorni di as-



Una professione interessante, ma con incombenze gravose.

senza ,presso le FFS vi era però una disparità di trattamento tra macchinisti e capitreno. Ai primi, una conferenza di coordinazione dell'applicazione del CCL del 2013 aveva infatti deciso di riconoscere sino a tre giorni di malattia dopo un incidente con persone, senza che questi vengano computati per la riduzione dei giorni di riposo e di compensazione, secondo l'art. 77 del CCL. Questa regola non si applicava invece al personale treno, la cui sottofederazione ZPV si è attivata per eliminare la disparità, tramite una proposta della sua assemblea dei delegati alla CoPe VM. La proposta è però stata respinta dalle «alte sfere» per una questione formale: essa riguarda infatti il CCL e non rientra di conseguenza nelle competenze della CoPE.

#### I sindacati per uscire dal vicolo cieco

Il presidente della CoPe Thomas Walther si è quindi rivolto al segretario sindacale SEV Jürg Hurni, che segue la divisione viaggiatori FFS, il

quale ha inviato una richiesta alle risorse umane del gruppo. Questa mossa ha dato i suoi frutti, dato che la conferenza di coordinazione del CCL ha espresso lo scorso mese di agosto il suo parere positivo. Alla direzione di VM non è quindi restato che far propria questa regola, che viene ora applicata anche al personale treno con effetto retroattivo al 1° gennaio 2017.

#### «Una collaborazione esemplare nell'interesse del personale»

Jürg Hurni e Thomas Walther sono molto soddisfatti per l'esito di questa vicenda, ma anche per le modalità che hanno permesso di raggiungerlo. Quando una parte si è vista giungere ad un punto morto, si è rivolta all'altra che ha individuato un'alternativa per andare avanti. «Per sondare tutte le possibilità occorrono però entrambi gli attori, ossia le CoPe e il sindacato», è la conclusione di Thomas Walther.

pan.

## Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



Potete rispondere alla domanda del concorso **entro mercoledì 24 maggio 2017;**

#### inviando una cartolina postale

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

**per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

**per internet:** sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso.

Le vie legali sono escluse.

In palio vi è un set di scrittura composto da una penna a sfera e una matita porta mina Caran d'Ache con logo SEV che verrà sorteggiato tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

La foto dell'ultima edizione mostrava la fermata a Basilea del St.-Jakob-Park. Per le partite, circola una spola da e per Basilea FFS secondo orari pubblicati sul sito internet del FCB. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch).

La fortunata vincitrice del coltellino «**Outrider**» dal look SEV è:

**Jeannette Wilpert, Kölliken, PV Argovia.**